



**TAVOLO REGIONALE PER RIDURRE IL RISCHIO DI POVERTA',
DI ESCLUSIONE SOCIALE E DI NUOVE PRECARIETA'**

RIUNIONE del 9 MARZO 2009

RESOCONTO

In data odierna, si è riunito presso la Sede della Regione Marche il "Tavolo Regionale povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà", per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Confronto con tutti i componenti del Tavolo Regionale ed i rappresentanti delle Province Marchigiane, per l'elaborazione della proposta di deliberazione della Giunta regionale per istituzione Tavoli provinciali povertà;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione i componenti del Tavolo che hanno aderito ed i rappresentanti della Province di Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro-Urbino, di cui all'elenco allegato, oltre a:

Dirigente del Servizio Politiche Sociali , Paolo Mannucci
Responsabile P.O. Area Inclusione Sociale, Susanna Piscitelli
Funzionario del Servizio Formazione Istruzione, Lavoro, Enrico Ercolessi
Funzionario del Servizio Politiche Sociali, Maria Laura Bernacchia
Funzionario dell'Osservatorio Reg.le per le Politiche Sociali, Giovanna Sani
Segretaria del Tavolo - Servizio Politiche Sociali, Lucia Budini

Mannucci: Avvia i lavori e sottolinea che lo scopo principale dell'incontro è quello di raccogliere un parere da parte dei rappresentanti delle Province, al fine di redigere un atto concordato per l'istituzione dei TAVOLI PROVINCIALI PER RIDURRE IL RISCHIO DI POVERTA', DI ESCLUSIONE SOCIALE E DI NUOVE PRECARIETA'.

Prosegue facendo una breve sintesi sull'istituzione e sulla composizione del Tavolo Regionale, nato su precisa richiesta delle Associazioni di volontariato, per assolvere al ruolo di collegamento tra il terzo settore e gli organismi pubblici, essendo composto da:

Ambiti Territoriali Sociali (1 per ogni provincia);
Servizio Formazione e Lavoro della Regione Marche;
ANCI;
Centro Servizi Volontariato;
Associazioni che operano nel privato sociale;
Sindacali (CGIL-CISL-UIL);
Associazione dei Consumatori.

Precisa che le Associazioni presenti al Tavolo, si occupano in particolare modo di povertà estrema, degli "invisibili", di coloro che non sono tutelati dalle Istituzioni pubbliche, attraverso l'offerta di servizi di accoglienza e risposte alle esigenze primarie.



Illustra brevemente il Progetto Europeo "Net.Mate", finanziato dalla Commissione Europea (lead partner: regione Marche) nell'anno 2008, con il quale sono state promosse azioni nazionali di sensibilizzazione della cittadinanza e degli operatori del settore sociale contro l'esclusione sociale e le nuove povertà, così identificate: giovani coppie, genitori single, anziani soli, disoccupati, specificando le seguenti fasi di progetto:

- Fase mediatica - Accrescimento della sensibilità degli operatori del settore sociale in merito alle Strategie Europee di Inclusione Sociale, ai Piani di Azione Nazionale, agli interventi attivati a livello locale ed al come utilizzare strumenti innovativi e nuove tecniche di comunicazione per la prevenzione dell'esclusione sociale;
- Fase della formazione - Esercitazioni pratiche sull'utilizzo di strumenti innovativi di comunicazione per informare gli utenti circa i servizi di assistenza e sostegno presenti nelle aree interessate;
- Fase della comunicazione sociale - Far sì che gli operatori del settore sociale coinvolti nella formazione divengano "moltiplicatori" dei bisogni di inclusione sociale delle aree in cui operano.

Piscitelli: Riferisce in merito alle attività, alle azioni intraprese e realizzate a tutt'oggi dal Tavolo Regionale povertà; comunica che le risorse per l'anno 2007, pari ad € 100.000,00, sono state utilizzate per implementare i progetti di contrasto alla povertà estrema, realizzati dalle associazioni del privato sociale.

La volontà di istituire dei Tavoli a livello provinciale scaturisce dall'esigenza di conoscere le specificità territoriali in relazione ai bisogni delle persone emarginate e/o in difficoltà, al fine di poter dare risposte concrete e mirate, con un'attenzione particolare ai progetti personalizzati ed all'inserimento lavorativo. I rappresentanti delle Province sono stati convocati per condividere gli obiettivi del Tavolo regionale, per condividere un nuovo percorso, sulla base di obiettivi realizzabili.

Prende la parola **l'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Ancona, Carla Virili**, che giustifica la sua presenza di amministratore provinciale e non di tecnico del settore, in quanto ritiene interessante la proposta regionale, ma suggerisce il passaggio ad un tavolo politico, data l'importanza e la rilevanza degli argomenti da trattare. Per quanto riguarda il tema specifico- istituzione dei Tavoli provinciali sulle povertà- auspica un raccordo tra i Tavoli provinciali, attraverso la presenza di un rappresentante dell'UPI nel Tavolo regionale.

Tutti concordano sulla necessità di attivarsi per organizzare una riunione di presentazione dei Tavoli povertà regionale e provinciali agli Assessori provinciali, coinvolgendo l'Assessore regionale ai Servizi sociali.

Cestarelli (Dirigente Formazione Prof.le e Lavoro) della Provincia di Ascoli Piceno esprime parere favorevole e l'adesione alla proposta di istituzione dei Tavoli Provinciali, quale luoghi di confronto operativo/programmatorio delle realtà pubbliche e private che si occupano di emarginazione. Ritiene, però, opportuno procedere ad



una modifica della deliberazione regionale istitutiva del Tavolo regionale sulle povertà, con l'integrazione appunto di rappresentanti provinciali.

Il dibattito continua ed emerge la considerazione che spesso i rappresentanti delle Province non vengono adeguatamente coinvolti dagli Ambiti Territoriali Sociali e/o dai Comuni nella definizione delle politiche locali, quindi la proposta di avvio di Tavoli provinciali sulla povertà viene accolta positivamente.

Intervengono i rappresentanti del Centro Servizi per il Volontariato e la Caritas Diocesana regionale, sottolineando che i Tavoli provinciali sono ottimali al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla regione nel contrasto alle povertà, mantenendo fermi alcuni punti di operatività, ritenuti fondamentali:

- la necessità di lavorare in "rete" pubblico-privato;
- l'attenzione ai bisogni specifici del territorio di riferimento;
- la garanzia di un'operatività capillare, vicina ai bisogni reali delle persone emarginate e spesso prive di diritti;
- la gestione condivisa delle risorse.

Viene concordata la proposta della composizione dei Tavoli provinciali:

- le province;
- gli ATS di riferimento territoriale;
- tutte le Associazioni presenti nel territorio provinciale che si occupano prevalentemente di povertà;
- i Sindacati;
- i rappresentanti delle amministrazioni sanitarie.

Si concorda che ogni Provincia potrà integrare la composizione del proprio Tavolo con rappresentanti di Enti/Istituzioni dei quali si ravvisi la necessità della presenza.

Dopo un ulteriore breve dibattito, le Province presenti (Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro-Urbino) concordano e danno il proprio assenso all'avvio delle procedure per l'istituzione dei Tavoli Provinciali.

La Provincia di Macerata, assente all'incontro, sarà informata sulle decisioni emerse, tramite l'invio del resoconto dell'incontro odierno .

La riunione si conclude, in attesa delle adesioni formali delle amministrazioni provinciali, per avviare il lavoro dei tavoli provinciali, ovvero eventuali suggerimenti necessari per la redazione dell'atto regionale.

**La Segretaria
Lucia Budini**